COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.01.2017**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: se vi accomodate così facciamo l’appello e iniziamo. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE VICARIO: prima di iniziare i lavori vorrei proporre un minuto di raccoglimento per la scomparsa dell’amico Pino coniuge dell’assessore Ceccarelli. Grazie.

*(minuto di raccoglimento)*

CONSIGLIERE FERRARA: interrogo l’assessore all’ambiente Flora Ferrazzoli con riguardo alla deliberazione di giunta comunale del 23 novembre 2016, la numero Dcg 500/2016, avente ad oggetto civico cimitero, programmazione attività e interventi, determinazioni. Chiedo perché non è stato modificato in giunta il testo proposto dal dirigente del settore civico cimitero, l’architetto Acanfora che vedo qui presente, con riguardo ai principi e criteri stabiliti per l’indizione di una pubblica gara per l’affidamento dei servizi cimiteriali di polizia mortuaria, di custodia e guardiania. Dato che il testo così come è stato approvato dalla giunta mettere a rischio i posti di lavoro attualmente impiegati nella cooperativa Aton. Infatti è stato deliberato di disporre l’indizione di una pubblica gara per l’affidamento dei servizi cimiteriali di polizia mortuaria, di custodia e guardiania per una durata del servizio di anni tre e per l’importo derivante dallo scorporo dell’attuale corrispettivo della quota parte di costo utilizzato per la manutenzione del verde in conformità ai suddetti principi e criteri; a, efficienza ed economicità del servizio… ecco, il punto b, utilizzo ove possibile e compatibile con l’offerta del soggetto aggiudicatario dei lavoratori attualmente impiegati anche con le modalità di cui al punto successivo. Il punto successivo, il c, è questo l’oggetto del contendere, dice utilizzo di tutte le forme di rapporto di lavoro dipendente o autonomo previste dalla vigente normativa in materia di lavoro. Da quanto ho capito e da quanto ho chiesto sembrerebbe che quindi la ditta che si dovesse aggiudicare questo appalto non sarebbe obbligata ad assumere i lavoratori attualmente impiegati. Ma anche se lo fosse potrebbe utilizzare tutte le forme di rapporto di lavoro, quindi, non so, voucher e tutte le varie forme che si sono inventati di recente. Dipendente o autonomo, quindi potrebbe anche aprire partita Iva in sostanza. Questo è il discorso. Chiedo poi al dirigente Manchi, non so se è presente, se è possibile conoscere anche i contenuti del testo del capitolato d’appalto perché poi dopo questa approvazione in giunta è tornato negli uffici preposti, è stato preparato il capitolato d’appalto dall’ingegner Urbano e l’appalto di pubblica gara per l’affidamento di questi servizi cimiteriali è passato già… entro il 31/12 è stato consegnato, sta già in mano a Manchi. Quindi volevo chiedere come funziona la griglia dei punteggi sia nella parte quantitativa che nella parte qualitativa, perché questa griglia è stata già predisposta. Quindi vuol dire che, da quanto ho capito, visto che ora ce lo facciamo dire da Manchi… questo per quanto riguarda Manchi perché è un fatto tecnico. Poi all’assessore Ferrazzoli volevo chiedere quali garanzie hanno ai lavoratori oggi in carico all’Aton di essere riassunti dall’impresa che si aggiudicherà l’appalto. Perché il consiglio comunale non è stato interessato nella predisposizione dei criteri e dei principi ispiratori nella partecipazione a questa gara. Perché si è approvato il criterio dell’utilizzo di tutte le formule di rapporto di lavoro dipendente e autonomo previste dalla vigente normativa in materia di lavoro. Si vogliono favorire allora anche le nuove formule tipo il vaucher? E i lavoratori che dovevano fare, devono aprire partita Iva per poter lavorare? Chiedo una rassicurazione da parte di questa amministrazione. Ecco, il sindaco nel frattempo è arrivato. Perché insomma è una materia troppo importante, non ci possiamo permettere di perdere posti di lavoro. Anche perché queste sono persone che hanno creduto in questa amministrazione perché hanno firmato, sono ex dipendenti della Multiservizi. Per quanto riguarda il primo punto ho terminato. Per quanto riguarda il secondo punto sono contento che è arrivato il sindaco perché voglio parlare del progetto per la realizzazione del parco giochi per bambini ai Cavoni nel tratto angolare tra via Baden Powell e Viale Amsterdam. Sostengo questo progetto in seguito ad una iniziativa di raccolta firme, quasi 100 firme, che è partita dei cittadini di questo quartiere. Ringrazio il sindaco Ottaviani perché lo scorso 27 dicembre è venuto a fare un sopralluogo nell’area. E chiedo conferma al sindaco sui tempi di realizzazione di quest’opera, per la quale ha dato più volte il suo parere favorevole anche il dirigente Acanfora che è qui presente. Quindi presumo che sia solo un problema di assegnazione di fondi, quindi di una determinazione dirigenziale che assegni questi fondi. L’ultima interrogazione la rivolgo all’assessore alle manutenzioni Fabio Tagliaferri. Non so se assessore ho la sua attenzione… perfetto. Volevo chiedere chiarimenti sulla vicenda dei termosifoni spenti in varie scuole di Frosinone. Ritengo che certe situazioni si dovrebbero prevenire. Il freddo eccezionale che sta attraversando le nostre zone avrebbe richiesto degli interventi preventivi che visti i risultati praticamente non sono state realizzati. Ho letto che c’è stata un’accensione dei termosifoni a partire dal venerdì. Però se uno accende la caldaia, i termosifoni e poi il sabato e la domenica non controlla se è andato in blocco, poi lunedì mattina i bambini, gli alunni muoiono di freddo. E si creano situazioni paradossali come è successo a via Verdi dove lunedì mattina alcune mamme hanno dovuto non far entrare i bambini e quelli che sono entrati alle 11 sono dovuti andare via. O addirittura la situazione alla Pietrobono dove praticamente ancora oggi ci sono stati alunni e professori che in classe alle otto di mattina alle 14 sono stati a meno di 10° al freddo con cappotti e giubbotti. Mentre in segreteria ci sono condizionatori, pompe di calore e termoconvettori a 30°. Poi anche le classi. Ci sono alcune classi che hanno i termosifoni in alluminio che non sono sufficienti a riscaldare le aule con questo freddo e altre classi che invece hanno i termoconvettori dove c’è una temperatura decente. Quindi per quanto riguarda il plesso della Pietrobono ovviamente bisogna trovare i fondi. Sarebbe opportuno sostituire i caloriferi in alluminio con i termoconvettori. C’è anche un problema all’ingresso dove è funzionante un solo termoconvettore nonostante ce ne siano tre. E la palestra da lunedì ad oggi è senza riscaldamento perché ha una caldaia a parte ed è in blocco. Quindi chiedo un intervento dell’assessore in questo senso per risolvere queste problematiche. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: assessore dottoressa Ferrazzoli. ASSESSORE FERRAZZOLI: consigliere Ferrara noi in giunta firmiamo delle delibere che sono degli atti di indirizzo. Poi si fanno le gare. In atto di gara si vanno a vedere tutte queste cose. Quindi penso che poi la gara… CONSIGLIERE FERRARA: l’atto di indirizzo è importante. Se nell’atto di indirizzo si fosse tolto il discorso del lavoro autonomo… ASSESSORE FERRAZZOLI: …dice ove possibile. CONSIGLIERE FERRARA: ma non doveva essere possibile. Non penso sia possibile una situazione di lavoro autonomo per dipendenti di servizi cimiteriali o servizi di polizia mortuaria. Capisco il dirigente che fa il suo lavoro; si tutela, la legge lo consente. Però la politica serve a dare un indirizzo, ma se l’indirizzo è sbagliato… io come consigliere comunale ritengo che sia sbagliato. ASSESSORE FERRAZZOLI: dirigente vuole aggiungere qualcosa sulla gara? DIRIGENTE ACANFORA: buonasera. Devo premettere che siamo in presenza di una gara per servizi cimiteriali che consistono dopo un’attenta valutazione di tutta l’amministrazione e degli indirizzi, poi posso spiegare un po’ meglio. Consistono sostanzialmente, anzi quasi esclusivamente, in servizi di guardiania, nei servizi di coordinamento delle entrate dei defunti. La guardiania e la registrazione delle salme che entrano ed escono, eccetera. Ed esclusivamente servizi di tumulazione, stumulazione, inumazione, quindi quelli che sono strettamente i servizi di polizia mortuaria praticamente. Modificando un assetto che abbiamo trovato che c’è ancora adesso per qualche mese in cui il soggetto affidatario dei servizi fa anche la manutenzione del verde del cimitero ad esempio. Non è chiarissima la cosa. Faccio una premessa. Questo è uno dei primi problemi che come amministrazione, non solo io tutti quanti ci siamo posti, cioè quelli di una razionalizzazione della gestione del cimitero. Dove ci sono problemi di costruzione di loculi, fra poco ci saranno anche problemi di dimensione del cimitero. Ci sono problemi di forno crematorio per capirci. Una serie di problemi. Dove i modelli per affrontare questa materia sostanzialmente erano due, come abbiamo ragionato tutti quanti. Intanto si esternalizza o no. Pare che la linea sia di esternalizzare. Perché anche per quanto riguarda me… possono esserci opzioni diverse ma la linea è di esternalizzare i servizi. Deciso questo le opzioni sono o si esternalizza in blocco tutta la gestione, quindi la produzione, il forno crematorio, i servizi, la polizia, eccetera. Altrimenti si individuano una serie di servizi separati. La scelta dell’amministrazione è stata quella di cercare di razionalizzare, nel senso che i servizi volendo fare una gara, e dovendo fare una gara, perché questo purtroppo è obbligatorio anche per gli amministratori, non solo per i dirigenti. Volendo fare una gara cominciano i problemi perché i servizi hanno dei codici europei. Quindi non è che non si possono mischiare, si possono anche mischiare le categorie però costringendo i soggetti a fare delle Ati. Cioè che sa fare le tumulazioni o le inumazioni non necessariamente sa fare anche il verde, non necessariamente sa fare anche la polizia. Con una parentesi che apro, perché ce lo siamo detti nella parte dell’amministrazione attiva, con una serie anche di problemi di necessità di accertare alcune zone da chiarire. La società che ha l’appalto della immondizia che competenze ha all’interno… ci sono una serie di argomenti. Non è il caso di trattarli adesso però è importante accennarli perché sennò non comprendiamo il contesto. Il contesto di una razionalizzazione dei servizi. L’attuale modalità di gestione di questi servizi è basata su un capitolato… l’abbiamo trovato, va bene così. Però anche un’ipotesi di nuovo appalto ma sostanzialmente sul personale. Questo non è solo un problema di servizi cimiteriali perché ce lo troveremo anche per altri servizi. Ci deve essere un’opzione… non è che io mi tutelo, tutelo l’amministrazione. Il regime dei servizi è un regime concorrenziale. Non solo. Uno, è un regime concorrenziale, due, è un regime dove non posso esclusivamente mettere in campo la manodopera perché sennò è un reato, sennò faccio il nolo di manodopera. Se io ho un modello in cui dico devo mettere a lavorare 20 persone, dico così come più o meno da qualche parte c’è, non sto attuando i principi italiani, europei della concorrenza, dell’economicità, della trasparenza, efficacia, efficienza. Sto semplicemente trasponendo ad un soggetto terzo un obbligo di mantenimento di manodopera. Questo non si può fare negli appalti di servizio, negli appalti di lavoro, eccetera. Quindi scelta la strada del servizio bisogna per forza affrontare questo tema. Anche perché voi sapete che ad ogni bilancio i colleghi… però ad ogni bilancio… adesso ne abbiamo un altro. Nella formazione del bilancio ricordatevi che dovete tagliare il 5%, il 10%. Quindi c’è una riduzione costante dei costi dei servizi. Uno stimolo ad abbattere i costi dei servizi. Allora a questo punto se si combina la necessità di razionalizzare… è chiaro quindi che non ho lo stesso numero di persone che oggi fanno servizi diversi. Probabilmente nella riorganizzazione complessiva dei servizi e quindi nell’appalto di altri servizi il numero delle persone impiegate potrebbe rimanere costante. Perché se tolgo il verde… non si capisce per quale motivo è un appalto… abbiamo un appalto dei servizi del verde cittadino ma il cimitero no. Mi è stato chiesto un chiarimento, sto cercando di fare il chiarimento. CONSIGLIERE FERRARA: *(breve intervento fuori microfono)* DIRIGENTE ACANFORA: Avevo già detto che parlo se interrogato. Sono interrogato, non si sa. PRESIDENTE VICARIO: non è che possiamo fare un dibattito adesso. DIRIGENTE ACANFORA: posso continuare presidente? PRESIDENTE VICARIO: se vuole, se deve dare ancora un chiarimento… DIRIGENTE ACANFORA: stavo cercando di spiegare. Se la risposta è esauriente. …quindi non potendo per legge mettere obbligatoriamente un certo numero di dipendenti noi dobbiamo fare in maniera… adesso chiamiamo l’ingegnere se vuole notizie sulla griglia. Non lo ricordavo, però posso darle notizie. Quindi è un appalto che punta alla qualità del servizio. Questo è il tentativo poi. Un appalto che punta alla qualità del servizio in cui vengono dati comunque dei punti, viene stimolato. Penso che sia abbastanza logico, la conservazione… la preferenza, perché sennò equivoca, agli operatori che sono attualmente in servizio. L’esito però di quanti saranno e di come sarà lo dirà la gara dove ci sono una serie di parametri. Spero di essere stato chiaro. CONSIGLIERE FERRARA: architetto visto che è stato chiamato in campo ne approfitto per chiederle ma questa dicitura utilizzo di tutte le forme di rapporto di lavoro dipendente o autonomo previste dalla vigente normativa in materia di lavoro, soprattutto quel o autonomo era obbligatorio metterlo o una scelta politica poteva essere di cancellare o autonomo oppure individuare delle forme di rapporto di lavoro dipendente specifiche? DIRIGENTE ACANFORA: io che non sono un giuslavorista seguo come tutti quanti con apprensione lo sviluppo delle forme di lavoro. Non è una scelta, è semmai una forma di chiarezza, perché dovendo fare un bando ci preoccupiamo in ossequio dei principi di trasparenza più che di concorrenza di fare in maniera che i bandi siano chiari. Quindi posso dire che o si scriveva o non si scriveva era esattamente la stessa cosa. Noi, tutti quanti dobbiamo decidere che operazione… scusi, operazione è un brutto termine però che tipo di intervento si va a fare. Se si va a fare un intervento di tipo sociale è una scelta precisa. O se siamo nel campo dell’appalto dei servizi. L’appalto dei servizi che oggi funziona così. Funziona che si deve cercare il miglior progetto con il miglior rapporto prezzo qualità. E poi sarà la storia che ci dice come va. CONSIGLIERE FERRARA: però architetto se si fosse tolto o autonomo si poteva fare tecnicamente. Non è che era contro legge, giusto? DIRIGENTE ACANFORA: poi chi stava in commissione, magari il collega Manchi… dico uno qualunque, e si fosse trovato un’offerta che peraltro poteva anche non precisare questa cosa, ma si fosse trovato un’offerta o un aggiudicatario che dopo l’aggiudicazione sceglieva questa forma di lavoro non poteva dire niente. È il contrario, cioè non si può vincolare un’offerta ad una forma di lavoro. Perché la riforma, il jobs act non l’ho fatto io. Io sono pure contrario. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Assessore Tagliaferri. CONSIGLIERE FERRARA: aspetti, volevo chiedere a Manchi però se il capitolato d’appalto è stato fatto, se si può avere una copia, se si può leggere. DIRIGENTE MANCHI: è allegato alla determina *(fuori microfono)* ce l’abbiamo in ufficio. Uno è allegato alla determina è poi ce l’abbiamo in ufficio, sono disponibile. CONSIGLIERE FERRARA: da quanto ho capito sono queste griglie che mi dicono essere 20% quantitative e 80% qualitative. DIRIGENTE MANCHI: è nel capitolato, è approvato dal collega con la determina… CONSIGLIERE FERRARA: e la gara quando si farà Manchi? PRESIDENTE VICARIO: sono i tempi loro, questi sono tempi tecnici amministrativi. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: buonasera a tutti. Rispondiamo sui riscaldamenti delle scuole. Purtroppo la situazione non è semplice esattamente come l’ha voluta descrivere il consigliere, perché è anche un po’ più grave di quanto lei abbia in realtà rappresentato all’aula. Distinguiamo le situazioni in due ambiti. Ambito numero uno e ambito numero due. Il numero uno è quello rappresentato da situazioni che hanno rappresentato un momento di precarietà nei riscaldamenti a causa delle temperature molto basse. Faccio presente che mentre parliamo delle signore delle pulizie nel mio ufficio mi hanno appena scritto che devono andar via perché l’acqua non esce perché si è ghiacciata. Questo per dire che quello che vale nel mio ufficio vale purtroppo ed è valso anche in alcune scuole di Frosinone a causa delle temperature troppo basse. Lunedì mattina, e non domenica, non sabato, perché sabato e domenica funzionava tutto, ma lunedì mattina a causa delle temperature basse in quattro scuole di Frosinone non arrivando all’acqua corrente sono entrati in blocco i riscaldamenti. Le scuole in questione sono state la Rinascita, la scuola più nuova di Frosinone, a dimostrazione che non era una situazione legata alla precarietà o a cattiva manutenzione, ma una situazione precaria legata alle temperature esageratamente basse. Parliamo della mensa della Rinascita perché lì ci sono due sistemi distinti e separati, di conseguenza solamente la parte della mensa ha rappresentato un momento di blocco. Poi via Verdi, Spinelli e Giacomo De Mattaheis. Tra l’inizio della mattinata e metà mattinata queste situazioni sono state schiacciate e quindi hanno cominciato a riprendere, a funzionare i termosifoni. Sono queste situazioni contingenti dove così come è capitato adesso nel mio ufficio è capitato anche in quella mattina in quelle quattro scuole. Non ci sono in quelle scuole dei problemi strutturali, ci sono stati dei problemi legati alle circostanze. Purtroppo, e lei non le ha menzionate, ci sono dei problemi molto più seri che prescindono anche dalle temperature basse di questi giorni in altre scuole. In particolare Pietrobono, in particolare… CONSIGLIERE FERRARA: la Pietrobono l’ho menzionata, come no? ASSESSORE TAGLIAFERRI: Pietrobono, Ricciotti e Aldo Moro. In queste tre scuole sia che faccia freddo tanto, sia che faccia freddo poco ci sono dei problemi strutturali sull’impiantistica. Come stiamo agendo. Colgo l’occasione, e ringrazio il consigliere, per comunicare all’aula che oggi si è dato l’avvio al cosiddetto audit energetico di tutti gli edifici comunali di Frosinone per arrivare così come annunciato dal sottoscritto il giorno che approvammo l’esternalizzazione in questa aula della pubblica illuminazione… io ebbi ad annunciare che avrei dato l’avvio ad una procedura secondo la quale, così come accaduto per la pubblica illuminazione, a Frosinone anche per i riscaldamenti e l’impiantistica elettrica e aggiungiamo l’impiantistica antincendio, tutte queste impiantistiche energetiche degli edifici pubblici, in particolare delle scuole, verranno esternalizzate ad un privato. Questo perché evidentemente così come ci siamo resi conto che le nostre forze non erano più sufficienti per tener testa alla pubblica illuminazione… nella manutenzione ordinaria e straordinaria della pubblica illuminazione, altrettanto ci rendiamo perfettamente conto che vista la situazione catastrofica dell’impiantistica degli edifici comunali non siamo più in condizione di reggere questa situazione ed esternalizzeremo ad un privato la manutenzione ordinaria e straordinaria con annesso il pagamento delle bollette di gas ed elettricità. Quindi stiamo parlando di un’identica operazione così come l’abbiamo fatta per la pubblica illuminazione affinché quello che sta succedendo in questi giorni possa non accadere più in futuro perché l’impiantistica delle scuole dovrebbe, dovrà essere sicuramente rimessa a norma. A norma e migliorata. Ora se ci fosse stato un privato le cinque situazioni di cui abbiamo parlato poco fa sarebbero accadute ugualmente. Ma quello che sta accadendo alla Pietrobono, alla Aldo Moro e Ricciotti quello non deve più accadere. Non può e non deve più accadere. Ma in questo momento sarebbero degli investimenti che sono fuori dalla portata delle casse comunali intervenire su quei tre edifici. Cosa diversa è quando tra poco più di un mese finito l’audit energetico l’architetto Noce procederà con una gara ad evidenza pubblica per arrivare a privatizzare anche queste manutenzioni di questi impianti. A quel punto coloro che subentreranno avranno così come sta succedendo per la pubblica illuminazione tutto l’interesse ad intervenire nel minor tempo possibile per efficientare questi sistemi che, è il caso di dirlo, fanno acqua da tutte le parti affinché possano ottenere un risparmio energetico nel più breve tempo possibile. E questo risparmio che si tradurrà in interventi strutturali negli edifici rappresenterà quello che sarà il loro legittimo guadagno. Quindi prima che investono sugli edifici, prima si inizia a risparmiare, prima loro inizieranno a guadagnare. Parlo dei privati. Così come sta accadendo per la pubblica illuminazione. Questo è un po’ il quadro di quello che è accaduto in questi giorni. Ci sono purtroppo nella Ricciotti, se vogliamo entrare nel problema della Ricciotti, dei fanghi che stanno scendendo perché gli interni delle tubazioni sono arrivate ad uno stato penoso … *(fuori microfono)* per la Pietrobono ci vorrebbero i nuovi fan coil perché fanno pena. E nella Aldo Moro ci sono… se voi andate alla Aldo Moro trovate delle piastrelle a terra sostituite che sembra si sia rotto il pavimento. In realtà non si rompe il pavimento, è che di volta in volta si rompe volutamente una parte del pavimento, si sostituisce un pezzo di tubo e si rimettono dei nuovi pavimenti. È una cosa di una tristezza solo a raccontarle queste cose. Bisogna intervenire in maniera strutturale. Noi riteniamo che con questa procedura che vi ho poc’anzi detto il problema verrà risolto a monte. Grazie. SINDACO: invece alla sistemazione dell’area tra via Baden Powell e viale Amsterdam dobbiamo convocare sicuramente una riunione all’inizio della prossima settimana con il dirigente ed anche l’assessore per dare una sistemazione completa alla vicenda. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie. Buonasera a tutti. Alcune questioni, alcune domande da porre sul settore urbanistica. Il dirigente l’avevo visto. Per sapere un attimino lo stato attuale dell’attuazione sostanzialmente dei piani di recupero. Parliamo dell’articolo 28. Come mai mi giunge notizia che sono ferme diverse istanze, diverse richieste da parte di privati e quant’altro; per conoscere lo stato attuale della situazione. Quindi se praticamente ci sono dei problemi particolare oppure… non so, sicuramente chi di dovere mi darà risposta. Poi per conoscere un attimino… la volta precedente ci aggiornammo con l’assessore Tagliaferri che ringrazio, mi fece anche una risposta abbastanza esaustiva, per conoscere lo stato dell’arte, se c’è stato qualche passo in avanti circa la ripresa dei lavori di piazza Risorgimento. Ci lasciammo circa un mesetto fa che si era praticamente in fase di discussione, dibattimentale. Siccome il quartiere sollecita questa ripresa magari per conoscere un attimino lo stato dell’arte. Poi all’assessore Mastrangeli. Io assessore avevo estratto alcune copie di delibere comunali che riguardano eventi del periodo natalizio. Nulla questio, però mi consenta assessore che sono delibere che riguardano anche un ammontare di € 40-50.000… anzi, non 40, 50 ed oltre. Sicuramente le casse comunali non sono così esangui come sono state sempre dipinte. Perché se possiamo permetterci questo esborso magari raschiando il barile tra più capitolati e quant’altro sicuramente abbiamo potuto farlo. Quindi non è una polemica… 50-60 adesso, 300.000 in estate. Diciamo che ce la passiamo bene assessore. Questo lo diciamo tranquillamente. Tutto qui. PRESIDENTE VICARIO: sindaco, assessore all’urbanistica per gli articoli 28. SINDACO: i piani di recupero sono una cosa… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: per sapere sindaco più o meno lo stato dell’arte. …28 bis. Ho errato io. SINDACO: sta andando avanti. C’è stato un profilo di ripartizione di competenze rispetto a quelli che erano stati i tecnici dell’amministrazione che si erano occupati in passato. Quindi in questo momento se ne sta occupando l’architetto Noce. Credo che a breve ci saranno delle risposte concrete, anche perché francamente facciamo affidamento su quegli importi anche per rimpinguare le casse dell’amministrazione comunale. In ordine a quello che è il profilo di piazza Risorgimento, consultandomi anche con i dirigenti che si sono occupati della vicenda e con l’assessore Tagliaferri, sembra che siamo anche lì in dirittura d’arrivo. Quindi dopo quella che c’è stata come sentenza che è stata emessa da parte del Consiglio di Stato che ha sostanzialmente cambiato quello che era il dispositivo della sentenza di primo grado dicendo che l’amministrazione non aveva fatto nulla di particolare, aveva ben operato. Si trattava soltanto di trovare un punto d’intesa, un punto d’incontro con la sovrintendenza. Siamo andati avanti, quindi stiamo chiudendo con la sovrintendenza relativamente a quelli che sono degli accorgimenti tecnici che si devono adottare. C’è interesse credo da parte di tutti gli enti dello Stato a vari livelli. adesso o enti locali o amministrazioni centrali dello Stato, alla risoluzione dei problemi e non a crearli. Per quanto riguarda l’ultima questione, quella relativa agli eventi natalizi, insomma prima stava rispondendo già l’assessore; fare amministrazione e cercare di portare avanti quello che è il profilo della corretta amministrazione non significa non spendere, significa investire. È chiaro che ci sono delle scelte che vengono indirizzate da una parte oppure dall’altra. Si dice gli eventi natalizi sono stati portati avanti ed hanno avuto costo D. € 50.000. Stiamo parlando di 15-20 giorni di eventi, probabilmente anche di più perché abbiamo avuto un afflusso importante in città cosa che in passato era difficile registrare. Non siamo qui a dire ma perché è stata fatta una scelta in un senso o in un altro. Certo, riteniamo che ben vengano eventi che per un mese sotto il punto di vista culturale, ricreativo e di spettacoli costino appena € 50.000. In passato abbiamo visto che ci sono stati eventi che per 30 secondi oppure 40 secondi di incontri di pugilato sono costati € 40.000 all’amministrazione comunale. Quindi alla fine se entriamo in merito a quelle che sono le scelte potremmo parlare anni interi. Certo che tutto quello che viene affrontato da parte dell’amministrazione tende a non lasciare debiti a quelle che sono le amministrazioni future. Adesso o la gestiamo noi o la gestiscono i terzi la prossima amministrazione sicuramente non lasceremo quella mole di debiti a cui ha fatto riferimento prima l’assessore Mastrangeli. PRESIDENTE VICARIO: prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: semplicemente sindaco era non per eccepire sugli eventi che vanno fatti e vanno realizzati. Era semplicemente per chiosare su alcune esternazioni piuttosto reiterate circa l’impossibilità da parte dell’ente a gestire determinate spese. Io ho fatto riferimento ad eventi ultimi, poi ce ne sono stati altri nel corso dell’anno che hanno avuto anche un costo importante. Lei sicuramente fa delle scelte come è giusto che sia e vanno rispettate perché a lei il compito di amministrare. Ma il discorso sulla impossibilità di poter… il discorso che il comune non può spendere per la situazione in cui versano le casse comunali viene secondo me utilizzato come più fa comodo. Magari quando si parla in determinate situazioni lo si tira fuori e poi magari vediamo che correttamente con delibere onorate economicamente si realizza. Io eccepivo questo, non il fatto che si facciano eventi, perché quello è un dato di fatto. È giusto che un ente possa e anzi debba impegnarsi in questo. PRESIDENTE VICARIO: fuori dalle righe. Nel momento in cui si onora il debito annuale di 5 milioni poi quello che resta cerco di distribuirlo con le varie iniziative. Tutto qua. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: sui debiti mi consenta un attimo presidente. Sui debiti pregressi il sottoscritto… è ora magari che mi tolgo piccolo sassolino dalla scarpa. Il sottoscritto ha messo mano al portafoglio ed ha anche onorato… PRESIDENTE VICARIO: questa non è una cosa che va bene comunque. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: attenzione perché il discorso è lungo e si parla soprattutto a seguito di dimissioni praticamente il mese di febbraio e a situazioni verificatesi successivamente. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: io avrei tante domande da fare, cerco di limitarmi soltanto a quelle che ritengo più importanti… grazie presidente. La prima cosa su cui sicuramente vorrei qualche chiarimento riguarda la landfill, la discarica di via Le Lame per capirci. Io voglio chiedere al sindaco, all’assessore all’ambiente, insomma a chi è in grado di rispondermi, tutte le proposte che abbiamo visto, quel lavoro egregio che è stato fatto e che è stato riconosciuto come tale, che quindi si presumeva avesse poi un risvolto da un punto di vista concreto, da un punto di vista pratico, alla luce di quello che è successo successivamente per quanto concerne la discarica di via Le Lame. Mi riferisco in particolare un po’ a tutto il clamore che c’è stato, alle inchieste giudiziarie che ci sono in corso e a tutto quello che è noto a tutti noi consiglieri comunali. E soprattutto mi riferisco sindaco al Sin che a fine novembre, come tu sicuramente saprai certamente anche meglio di me, è stato riperimetrato. Quindi volevo capire alla luce della riperimetrazione sindaco se il lavoro che è stato fatto da questo consiglio, ripeto, in modo meritevole ha ancora un valore. Oppure se è tutto da buttare visto che siamo rientrati nella nuova perimetrazione e quindi cambiano le competenze, cambiano i soggetti. Volevo un chiarimento da questo punto di vista. A questo vorrei aggiungere un’altra cosa, che è questa. È vero che il sindaco è il custode giudiziario di Via Le Lame? La mia è una domanda? Ecco, io mi chiedo e chiedo al consiglio comunale, visto che il sindaco è il custode giudiziario e visto che ci sono delle inchieste giudiziarie su quel sito mi chiedo se non sia il caso sindaco per curare gli interessi di questa amministrazione… perché io immagino che un domani se si dovesse andare a processo su qualsiasi procedimento giudiziario che c’è in corso su via Le Lame che riguarda esperienze precedenti più o meno lontane nel tempo, mi chiedo se è opportuno che il sindaco del comune sia custode giudiziario. Da questo punto di vista mi rivolgo a te anche come esperto di questa materia. Se è possibile che il custode giudiziario poi possa costituirsi per esempio parte civile in un procedimento che lo vede interessato in duplice veste. Per cui la mia domanda, la domanda che io voglio fare è questa. Siamo sicuri che non sia il caso di revocare, cioè che da parte tua non sia opportuno produrre una istanza di revoca dell’affidamento della custodia giudiziaria di via Le Lame? È una domanda che vuole cogliere questo senso qui. È opportuno, questa è la mia domanda, che ancora il sindaco di Frosinone sia custode giudiziario? Questa era la prima domanda e riguardava via Le Lame. La seconda domanda. Io leggo i giornali. Non è che mi appassioni molto la cronaca locale sinceramente, però la leggo anche per essere poi in grado di rispondere sui temi che vengono proposti. Penso che fra i temi più proposti ci sia ed è facilmente riscontrabile andando in giro per le strade della nostra città, soprattutto nel centro storico, ormai penso che ci sia sfuggito un po’ il controllo in materia di degrado, in materia di abbandono soprattutto di rifiuti solidi urbani. Ci sono diversi punti della città. Girare per vedere. Mi riferisco per esempio ad alcuni condomini, non soltanto alle zone di abbandono del centro storico. Mi riferisco anche a condomini moderni che sono lungo per esempio la via Fosse Ardeatine o lungo via… Largo Paleario. Ma io sono convintissimo che se interrogassimo la cittadinanza di Frosinone i siti diventerebbero tantissimi. Però a me non interessa fare l’elenco dei siti, mi interessa far capire in che direzione voglio andare. Se è vero che questo degrado si sta diffondendo, se è vero che ci sono molti rifiuti in ogni dove ed è altrettanto vero che la raccolta differenziata anche dagli ultimi dati che abbiamo trasmesso continua ad attestarsi sul 16-18%, la domanda che voglio fare è questa. Innanzitutto il corpo delle guardie ecologiche. Io avevo creduto molto in questa cosa. Io ero convinto Nicola che tu da questo punto di vista avessi aiutato questa città a dotarsi di questo corpo di guardia che avrebbe dato una mano sostanziale ai vigili, che avrebbe dato una mano sostanziale a chi poi gestisce il servizio di raccolta. Quindi mi è dispiaciuto moltissimo che in questi quattro anni e mezzo non si sia riusciti ad averlo questo corpo di ausilio agli organi preposti. Poi soprattutto, ed è questa la domanda vera e propria, su questo sistema di gestione della raccolta, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti si può sapere a che punto siamo? Perché apprendiamo dalla stampa notizia di accoglimento di questa o di quell’altra istanza da parte del Tar, però in concreto… io questa domanda te l’ho fatta quattro mesi fa, otto mesi fa, un anno fa. Capisco che l’evolversi della vicenda giudiziaria poi rimanda i termini. Ma l’ultimo termine noto, l’ultimo termine ipotizzabile quale può essere su questa vicenda? Perché io sono convinto che per mettere riparo almeno in parte a questo degrado così diffuso bisogna andare in queste due direzioni. Cercare… e probabilmente questo ormai lo farà la prossima amministrazione, anche se con un colpo di coda negli ultimi mesi riuscissimo a muoversi in questa direzione nel senso del controllo, delle guardie ecologiche mi farebbe ovviamente lo stesso molto piacere. E poi cercare di capire quand’è che il porta a porta in questa città può essere ipotizzabile come ormai una realtà. L’ultima cosa. È una questione che a me sta particolarmente a cuore, così come immagino agli altri consiglieri che del Paes, che poi pian piano è cresciuto ed è diventato Paesc, è stato inserito anche il clima. Per chi non lo ricordasse il Paes è il piano d’azione per l’energia sostenibile e per il clima. La mia domanda in questo senso è sindaco il crono programma che è stato deliberato da questo consiglio comunale se ricordo bene all’unanimità, quindi con l’aiuto concreto e con la convinzione di tutti quanti, a che punto è? Perché se è a qualche punto io penso che pochissimi sono in grado di dire dove siamo arrivati con il percorso che era previsto. E soprattutto mi chiedo il modello partecipativo che era alla base del Paes che abbiamo approvato qui in consiglio comunale all’unanimità dove è andato a finire. Non c’è stato mai un incontro sul Paes. Io per esempio… faccio un riferimento perché l’assessore Tagliaferri prima ha citato l’illuminazione pubblica. Ottimo, va benissimo. Però forse era il caso di fare un piccolo saltino e di legare il lavoro egregio che è stato fatto sull’illuminazione pubblica, sull’efficientamento e sul risparmio energetico magari era il caso di legarlo al Paes. Così come altre cose che sono state citate potevano essere collegate con il Paes, ma di questo non c’è stato assolutamente nessun segnale. Allora che mi viene da dire sindaco. Mi viene da dire che la nostra adesione al patto dei sindaci e la nostra approvazione del Paes, quindi del piano d’azione per l’energia sostenibile e per il clima, è stata un’operazione esclusivamente di facciata, perché poi di fatto non abbiamo mosso assolutamente le carte. Tutto ciò così come era è rimasto. Perché io sono convinto, e l’interrogazione è proprio questa, che il crono programma sia rimasto al punto di partenza. Per cui l’ultima domanda che volevo fare era proprio questa. E con questo chiudo il mio intervento. Grazie dell’attenzione. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Prego sindaco. SINDACO: iniziamo dalla questione di via Le Lame, la discarica. Sappiamo tutti che la questione relativa all’indagine che è in piedi che riguarda anche situazioni di natura ambientale è svincolata da quello che l’amministrazione intende fare su quell’area. E ci siamo un po’ tutti determinati, credo che su questo ci sia unanimità, ad andare nella direzione del landfill mining. Quindi abbiamo detto anziché arginare il problema volta dopo volta nel cercare di rincorrere eventuali falle che ci possano essere, sotterranee o non sotterranee, per il sistema di cinturazione idraulica cerchiamo di risolvere a monte quello che è il problema della presenza di una discarica che se si può eliminare… cioè anziché avere un bubbone sostanzialmente da curare, se chirurgicamente posso espiantare il bubbone meglio ancora. Questo al netto di eventuali questioni relative a ciò che ha funzionato e ciò che non ha funzionato. Il profilo che tu sollecitavi prima, che è quello dell’inserimento all’interno del Sin o meno, cambia poco su quella che è la volontà di attuazione di quell’intento nostro come amministrazione comunale e anche come organo di indirizzo politico amministrativo. Potrebbe, utilizzo il condizionale a livello prudenziale, favorire l’eventuale reperimento di risorse aggiuntive nel caso in cui l’inserimento all’interno del Sin sia foriero effettivamente poi di sponde amministrative o giuridiche per potersi procurare l’accesso a circuiti magari di carattere europeo, di carattere nazionale o transnazionale relativamente a fondi per la riqualificazione ambientale. Certo che quella discarica, quindi l’eventuale, anzi la necessaria attuazione di quello che è l’intento dell’amministrazione comunale per quanto attiene il profilo del landfill potrà realizzarsi soltanto grazie all’apporto di risorse che non siano di natura esclusivamente comunale e riteniamo anche regionale. Se volessimo dirla tutta probabilmente in relazione a quella che è la normativa ambientale e il principio che è di derivazione comunitaria ma assolutamente recepito in modo unanime e consolidato nella nostra giurisprudenza secondo cui chi inquina paga potremmo rivalerci nei confronti di quelli che sono i soggetti che per anni hanno utilizzato quel sito come discarica non comunale ma come discarica provinciale e anche come discarica regionale. Tu ricorderei sicuramente che l’apertura, o meglio l’incremento, pardon, perché l’apertura è datata forse mezzo secolo fa, ma l’incremento grosso dell’attività ci fu quando venne fuori la sommossa nella zona della Valcatora; riuscirono a fare di tutto e di più per non avere i rifiuti che provenivano dall’emergenza di quel periodo. Si pensò purtroppo male, non bene, non solo di ospitarli ma cosa ancora più grave, e siamo in linea con quello che dicevi tu prima, di farsi pagare come amministrazione comunale all’epoca un indennizzo che poi è stato utilizzato aliunde. Proprio perché tu pratichi a livello anche di passione questa materia sai bene che là dove c’è un indennizzo che riguarda il profilo ambientale come ratio dovrebbe essere reimpiegato per rimuovere il danno ambientale o per rimuovere quello che la collettività va a soffrire relativamente al problema specifico. Quelle somme noi abbiamo visto che all’epoca, ma stiamo parlando davvero di parecchi anni fa, vennero destinate invece a spese correnti o probabilmente… mi spiace che è andato via l’ex assessore Pizzutelli, la gestione di eventi e quant’altro. Quindi non vennero sicuramente utilizzate per la bonifica di quel sito o per la messa in sicurezza temporanea o definitiva dell’area. Per quanto riguarda la questione alla quale tu facevi riferimento prima, quindi chiudendo il primo capitolo, indipendentemente dal Sin o meno rimane il nostro intento perché, ribadisco il concetto, se c’è un bubbone meglio espiantarlo che non curarlo per ovvi motivi. CONSIGLIERE RAFFA: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: no, attenzione. Il problema è quello relativo sempre all’interpretazione della normativa attuale. La normativa attuale dice è vero sì che chi inquina paga, ma in assenza del soggetto da individuare con facilità… e comunque potrebbe essere individuato, sono enti sovra comunali con chiara paternità… stiamo parlando di provincia, stiamo parlando di regione, stiamo parlando di ministero. In assenza di una attivazione, quindi in costanza di inerzia di questi enti vale anche il principio purtroppo relativo al fatto che la proprietà è obbligata comunque sia alla bonifica, è obbligata a rimuovere quello che è il profilo del contesto dell’inquinamento. Quindi la proprietà di fatto è la nostra, adesso indipendentemente dal passaggio di alcune aree. Se andiamo a vedere lì ci sono anche problemi catastali perché non si è perfezionato quello che è il procedimento di passaggio all’amministrazione probabilmente di alcuni terreni. Di fatto noi ne esercitiamo un dominio ininterrotto e quindi uti dominus a tutti gli effetti dalla notte dei tempi. Non è soltanto ultraventennale. Quindi tutto possiamo sostenere a chi eventualmente dovesse dire di chi è quel sito meno che la proprietà in qualche modo non sia riconducibile all’amministrazione comunale. Quindi l’inserimento all’interno del Sin dà probabilmente delle opportunità in più ma non esonera noi da eventuali profili di responsabilità e di obblighi che sono di natura amministrativa ancorché giuridica. Quindi su questo crediamo di aver risposto in modo esauriente. Per quanto riguarda il profilo relativo alla custodia giudiziaria del sindaco… qui siamo sempre in ambito di quello che è il passaggio della normativa dalla iniziale normativa che riguarda il riordino delle competenze amministrative all’interno degli enti locali alla ripartizione delle competenze ex Bassanini bis e ter. Il sindaco è sempre il rappresentante legale dell’ente. Come legale rappresentante dell’ente è il soggetto che interloquisce in misura diretta, immediata con quelli che sono poi gli enti esterni. Tra gli enti esterni ci sono anche oltreché le amministrazioni periferiche dello Stato anche quelle centrali. Tra quelle centrali c’è anche il Ministero di Grazia e Giustizia. Quindi è chiaro che quando c’è la nomina di una custodia siamo anche a quella che è la nomina ad esempio della tutela per i minori, per gli interdetti o quello che sia. Ma voi immaginate il comune di Roma… lasciamo perdere il comune di Frosinone o un piccolo comune sperduto nelle nostre lande. Il comune di Roma ha migliaia di casi di interdizione, ha migliaia di casi di tutele. Anche in quel caso c’è l’indicazione del sindaco e poi c’è la dirigenza che di fatto esercita quello che è il ruolo di gestione dinamica; proprio perché sappiamo che il sindaco non può adottare provvedimenti di gestione diretta ma passa per il dirigente. Quindi abbiamo un dirigente che di fatto è il sub custode ma è il custode effettivo, il custode sostanziale, che è l’architetto Noce, che svolge tutte le attività che sono connesse a questa custodia. La custodia, tanto per essere chiari e per evitare qualsiasi tipo di dubbio anche in chi, lo dico con molta tranquillità, può averli instillati questi dubbi al consigliere interrogante. La custodia non è inconcepibile… pardon, non è inconciliabile e quindi non si pone in conflitto con l’eventuale pendenza di un procedimento. E non si pone neppure in contrasto perché non c’è nessuna norma del codice di procedura penale che dica che il custode non possa anche esercitare la costituzione di parte civile. Facciamo una premessa. Noi riteniamo allo stato attuale da quello che perlomeno è stato pubblicato dalla stampa che grazie al cielo non ci sia nulla di patologico sotto il punto di vista di vicende che attengono a pecunia e quant’altro. Questo mi sembra sia un fatto acclarato. Ci possono essere delle situazioni da approfondire. L’autorità giudiziaria sta approfondendo queste situazioni che attengono a quelli che sono profili di cautela sotto il punto di vista di natura strettamente ambientale. È un atto credo dovuto, va rispettata l’autorità giudiziaria per questo. Riteniamo naturalmente che su qualsiasi tipo di procedimento non ci sia una incompatibilità o una conflittualità sotto il punto di vista della portata dell’interesse nel tutelare l’interesse della pubblica amministrazione e dell’ente locale. CONSIGLIERE RAFFA: questo era quello che volevo dire. SINDACO: in questo momento la subdelega, anzi ab origine la subdelega è stata sempre esercitata dall’architetto Noce che sta portando avanti un’attività di custodia dinamica. Perché anche in questo caso noi non siamo davanti a quella che è un’ipotesi di custodia di un bene sequestrato come un immobile abusivo tanto per essere chiari. In quel caso quell’immobile abusivo con il sequestro c’è il sigillo, per cui non puoi tu violare il sigillo, devi lasciare l’immobile nello stato in cui è. Quelli sono reati a consumazione istantanea ma con effetti permanenti, per cui per evitare che venga portato a più gravi conseguenze il reato il custode lo possa lutare l’immobile e non fare null’altro. Non ci può neppure abitare, tanto per essere chiari, nell’immobile sottoposto a sequestro. In questo caso specifico invece stiamo parlando di una custodia dinamica che serve ad elidere conseguenze più gravi rispetto a quelle che sarebbero state fotografate al momento in cui il provvedimento è stato emesso. In altri termini è obbligo del custode e della pubblica amministrazione, di noi e del sub custode che fa attività di gestione diretta, rimuovere quelli che possono essere degli ostacoli che in qualche modo possono impedire una riqualificazione dell’area o perlomeno che possano in altri termini condurre a delle situazioni di aggravamento dello stato degli atti. Quindi tornando a bomba il sindaco che è autorità politico amministrativa non avendo compiti di gestione diretta, perché il sindaco non può contattare un’impresa e dire cara impresa devi fare questo o quest’altro, non può contattare un consulente, è obbligato fisiologicamente a lasciare la custodia dinamica a chi fa attività di gestione. Dunque, ha posto delle altre questioni che riguardano la differenziata. Raccolta differenziata. Sicuramente la differenziata, tanto non stiamo scoprendo l’acqua calda, non ha raggiunto i livelli che deve raggiungere quello che è un moderno capoluogo. Ma ci sono cause enormi. Ci sono cause diverse che vanno poi a sintetizzare quello che è il risultato attuale. La causa fondamentale è il fatto che purtroppo alla faccia di quelli che sono i criteri sui quali si muovono oggi quelle che sono le questioni di rilevanza del Tar per quanto riguarda la normativa sugli appalti, altro che corsie facilitate, sono due anni e mezzo quasi tre anni di ricorsi e controricorsi davanti ai giudici del Tar e del Consiglio di Stato per riuscire ad avere un punto preciso e quindi una nota che rischia di non essere neppure finale su questa materia. Che cosa intendiamo dire. Che c’è stato un pronunciamento, noi possiamo dire un procedimento che forse poteva esserci un po’ prima da parte dell’autorità amministrativa di giurisdizione. Un pronunciamento che assegna la gara per profili soggettivi che riguardano il primo aggiudicatario al secondo concorrente. Il discorso qual è. Quando tu dici già tre mesi fa era nell’aria il tutto. Era nell’aria ma si è tradotto in una sentenza un mese e mezzo fa. Adesso quella sentenza ha fissato quello che è un timing. Un timing che tra l’altro è quello della procedura amministrativa che si applica in questo caso. Quindi il dirigente, il dottor Manchi ha proceduto con l’aggiudicazione temporanea. Prima dell’aggiudicazione definitiva mi rappresentava che sta effettuando il controllo documentale, il controllo dei requisiti con le solite piattaforme che devono essere azionate e che riguardano anche profili di regolarità delle documentazioni che vengono allegate all’atto per la propria definitività. Quindi che cosa avviene. Se non ci dovesse essere sospensiva da parte del Consiglio di Stato relativamente alla sentenza di primo grado, perché fino ad un mese e mezzo fa avevamo avuto soltanto ordinanze spesso contrastanti l’una rispetto all’altra; questo proprio per il principio della certezza del diritto, in barba alla certezza del diritto. Se non ci dovesse essere sospensiva da qui a 15-20 giorni è chiaro che a quel punto si passa alla stipula del contratto. Con la stipula del contratto si può attivare tutto quel percorso al quale facevi tu riferimento prima che è quello del porta a porta, che è quello del completamento della differenziata. Apro e chiudo però una parentesi. Le difficoltà che negli ultimi periodi ha avuto la raccolta differenziata sono connesse anche ad un andazzo che non è tra i migliori in assoluto e che riguarda quelli che dovrebbero essere poi i fruitori di questa raccolta differenziata. Perché c’è una miscellanea indistinta spesso di rifiuti che obbligano all’attuazione di quelle che sono le norme regolamentari, ossia il non ritiro del rifiuto in prima battuta, l’applicazione di eventuali sanzioni. Non è semplice, parliamoci chiaro e tondo, riuscire a reperire anche quelli che sono poi i soggetti che vanno a compiere queste attività che sarebbero da sanzionare. Quindi su questa materia c’è sicuramente tanto da fare ancora da parte della pubblica amministrazione. Ci vuole anche il concorso di quello che è il senso civico per cercare di migliorare quello che è migliorabile. Sulle guardie ecologiche torniamo a bomba. Noi attendevamo quello che era l’esito definitivo di questa benedetta gara che sembra infinita anche sotto il profilo dei ricorsi e controricorsi, perché le guardie ecologiche è chiaro che devono andare poi a parametrare la loro attività in questa sorta di bando che noi andiamo a fare a seconda di quello che è il servizio. Cioè in altri termini oggi le guardie ecologiche che cosa dovrebbero fare come attività specifica. Passami l’espressione in modo riduttivo. La guardia ai cassonetti che sono presi d’assalto spesso da cittadini che provengono da altre residenze rispetto al comune di Frosinone come sta avvenendo e che lanciano magari il sacchetto? Insomma, andare a verificare con quali poteri poi. Anche questo ci siamo posti come problema. Che cosa c’è all’interno del sacchetto con la differenziata. Ci sono una serie di tematiche che noi abbiamo ritenuto di dover affrontare sicuramente ma di rinviarle al momento in cui ci sarebbe stata poi la definitività del nuovo servizio, che riteniamo a breve, e quindi potremo celebrare le due situazioni assieme. Per quanto riguarda il Paes c’è forse la necessità di registrare e di incasellare ciò che si sta facendo. Ma quello che si sta facendo è in linea di fatto con quel benedetto Paes. Tu hai dato atto prima… e sottolineo sicuramente la lealtà nell’approccio amministrativo, perché essere controllore, essere minoranza significa essere controllore. Io parlo sempre di minoranza e di maggioranza, non parlo mai di opposizione, perché opposizione significa avere pregiudizi tout court e a prescindere da quello che si porta avanti. Quindi ricoprire il ruolo della minoranza significa andare anche a sottolineare le cose che forse di positivo vengono portate avanti nell’interesse collettivo. Quindi quando tu prima hai fatto riferimento all’efficientamento degli impianti illuminotecnici sai bene che quell’efficientamento non comporta soltanto un minor costo per la pubblica amministrazione e soprattutto la possibilità di accendere quei benedetti lampioni che per anni erano rimasti al buio, ma come rappresentava prima anche l’assessore Tagliaferri ed ha rappresentato quando è stato illustrato il progetto abbiamo migliaia e migliaia di tonnellate in meno di CO2 che vengono prodotte grazie a questa tipologia di lampade che sono state inserite. Quindi sai bene che spesso vengono tirati fuori i paralleli con le foreste che di fatto vengono metaforicamente impiantate in uno con quelli che sono i nuovi strumenti tecnologici che prendono piede. Quindi sotto questo punto di vista siamo riusciti ad arrivare ritengo ad un risultato assolutamente insperato e insperabile. Perché il lite motive che sta andando avanti è che quando sono entrati non c’era la possibilità di cambiare neppure una lampadina. Per risolvere il problema le abbiamo cambiate tutte. Sull’efficientamento energetico rappresentava prima l’assessore che si sta andando avanti perché si vuole raggiungere lo stesso tipo di obiettivo e di risultato. Quindi impianti tecnologici più avanzati inquinano di meno, costano anche di meno e comportano un risparmio anche in termini di emissione e non soltanto di spesa per le pubbliche casse. Dobbiamo sicuramente sintonizzare queste innovazioni che stiamo portando avanti all’interno del Paes, ma non è che il Paes è rimasto lettera morta o è stato soltanto uno slogan. Dobbiamo far camminare queste innovazioni che stiamo introducendo, migliorare anche gli altri elementi, gli altri oggetti inseriti all’interno del Paes. Ma ritengo che qualche passo importante è stato compiuto. Non è satisfattivo, non è sufficiente ma è nella giusta direzione. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: buonasera. Io intanto mi agganciavo un attimo a quella che era l’interrogazione di Raffa per sapere i tempi. Sindaco lei ha detto che se non ci sono impugnative il contratto va nella sua natura definitiva essendo adesso provvisorio. Quindi tutto il meccanismo della differenziata, se estesa su tutto il territorio… cioè il servizio si sa, si presume entro quando verrà effettivamente svolto per l’intera città? In modo che mettiamo fine a queste nostre continue interrogazioni sul degrado della città e soprattutto sulla città che è in degrado. Perché poi in sostanza questo vogliamo sapere, penso che questo la città si aspetti. Scusi assessore perché è intervenuto il sindaco e ho fatto a lei la domanda. Perché poi alla fine noi facciamo il lavoro di opposizione o di minoranza, però la verità vera è che noi dobbiamo avere una città pulita, dobbiamo impedire ai nostri vicini di venire a scaricare nel nostro territorio; quello che sta avvenendo adesso. Poi invece mi ricollego all’interrogazione di Marco Ferrara, che non c’è, è andato via credo, per dire intanto una considerazione. Se noi abbiamo fatto una gara d’appalto per appaltare dei servizi pubblici o abbiamo fatto una gara di servizio in concessione. Perché non sono un avvocato di diritto… un giuslavorista, come si suol dire, però quando si tratta di una gara per una procedura di erogazione di servizi si stipulano i contratti. Quando si fa una gara di servizio in concessione, quindi dato totalmente allora poi sono problemi del concessionario come svolgere i suoi rapporti di natura lavorativa. Però quello che volevo capire sempre sulla questione cimitero è che io qualche tempo fa… intanto approfitto della presenza dell’architetto Acanfora perché forse ero distratta e mi è sfuggito, non ho capito a che punto siamo con la questione del forno crematorio. Se c’è una procedura in atto, se l’abbiamo appaltato, se lo utilizzeremo, quando, se fa parte di questo appalto o no. Se questa è propedeutica alla gestione del forno crematorio vorrei capire. Poi sulla questione loculi. Sappiamo tutti purtroppo che c’è un’emergenza. Però leggo dalla stampa che già mi sembra, e vorrei conferma da chi ha la delega, che vi sia una sorta di gara, di bando per la vendita dei loculi in costruzione. È stato scritto qualcosa di errato oppure stiamo facendo questa procedura? Perché se fosse così credo che sia in contraddizione schizofrenica con il fabbisogno che abbiamo dei loculi, che non ci dovrebbe permettere di venderli ancor prima di averli quando poi non abbiamo da rispondere alle esigenze dei cittadini che ce li vengono a chiedere. Questa è una pratica che si usava nel tempo, secondo me anche sbagliata perché non conveniente diciamo, oltre che scaramanticamente direi non conveniente, su tutti punti di vista e che avevamo abbandonato tempo addietro. Ma se noi adesso la riprendiamo per fare cassa però poi dobbiamo essere consapevoli che non abbiamo risposte da dare ai cittadini. Perché quando si avrà un problema di defunto da tumulare abbiamo sempre il problema che non ci sono i loculi. E se quelli che già stiamo pensando di costruire li vendiamo già prima ancora di saperne il fabbisogno credo che ci sia un problema. Ultima questione è la questione che domani avremo di fronte per l’ennesima volta, la questione mercato. Il mercato settimanale. Il mercato settimanale di Frosinone che è grande e che attualmente ha una procedura che non so bene chi stia seguendo. So che c’è un delegato del sindaco che non è un consigliere. A questo punto chiedo sempre al dottor Scimè se è possibile delegare delle funzioni delegate dal sindaco una persona che non è consigliere comunale. Detto questo quello che mi interessa capire è a che punto siamo. Bisogna fare un trasferimento perché pare che non siano compatibili le aree con gli attuali lavori che si stanno svolgendo. Apro parentesi, che li si stessero per fare dei lavori lo sapevamo prima. Forse c’è stata una tempistica completamente fallace utilizzata da questa amministrazione. Perché nel momento in cui si mettono i soldi, si dà il resto da fare al privato e quindi si realizza lo stadio è chiaro che quelle aree venivano impegnate dai cantieri. È una cosa vecchia; con Loreto quando eravamo in assessorato. Ci ponevamo più di qualche volta quando avveniva questa cosa. Ora voglio capire. Lo spostamento che sento dire a viale Europa come lo si fa. Nel senso se il mercato è stato portato in quell’anello è perché erano subentrate delle norme di igiene, di sicurezza, eccetera, che imponevano una certa larghezza della strada, degli spazi e quant’altro. Ora viale Europa contiene 400 ambulanti… 460, ho perso il conto, non so quanti sono. Sicuramente sono aumentati perché io ci vado e vedo che aumentano più che diminuire. Questo spostamento poi è momentaneo o è definitivo. Perché se è momentaneo potrebbe essere anche lasciato così com’è con tutti quanti i fastidi che possono avere gli ambulanti, però meno i cittadini perché hanno parcheggio. Perché una volta che spostiamo tutto a viale Europa vorrei capire chi va là dove va a parcheggiare, perché quelli occupati dagli ambulanti sarebbero i parcheggi a servizio dei cittadini. Come ridistribuiamo questi posti, ma soprattutto se questa è uno spostamento momentaneo o definitivo. Perché se è definitivo mi si deve spiegare il perché. Perché dovremmo procedere in questo consiglio comunale ad individuare un’altra area. Darmi anche la motivazione. E far sì anche che l’area nuova abbia le stesse caratteristiche d’igiene, di spazio e di norme di sicurezza che avevamo con tanta fatica precedentemente trovato ed individuato nell’area del Casaleno. Quindi vorrei capire un attimino a che punto siamo con questa procedura. Pure per me cittadina. Io un giorno sono andata giù al mercato, ho visto il mercato completamente stravolto. Non solo non sapevo niente io, non sapevano niente gli ambulanti, non sapeva niente la municipale, non sapeva niente nessuno. Credo che su questo, al di là degli operatori economici che comunque… capisco che non sono tutti di Frosinone e non votano ma è un servizio che la città rende ai cittadini di qua e limitrofi. È importante per cui credo che in qualche modo, essendo noi anche città capoluogo e abbiamo anche fatto scuola su questo riusciamo a dare una risposta seria. Perché se poi mettiamo in un’area non idonea il mercato significa che poi si riapre tutto il contesto; perché l’abbiamo fatto solo sotto e non lo facciamo più sopra. Cioè le leggi o ci stanno e si rispettano oppure se vogliamo farle a nostro comodo credo che non vada bene. Soprattutto perché dobbiamo, ripeto, dare un servizio che sia comunque non un ulteriore motivo di problematica, di caos, di polemica nella città. Perché quando sposteremo a viale Europa quel mercato di quell’entità e di quella grandezza… PRESIDENTE VICARIO: andiamo a chiudere perché altrimenti… CONSIGLIERE MARTINI: ho finito. PRESIDENTE VICARIO: Grazie. CONSIGLIERE MARTINI: vorrei capire anche come rispondiamo all’esigenza dei fruitori clienti, oltre di chi è l’operatore economico e anche di chi deve andare a quel mercato, che oggi bene e male avevamo risolto. PRESIDENTE VICARIO: Prego sindaco. C’era la storia dei tempi per la raccolta, l’aggiudicazione. SINDACO: sì, a quella rispondo io. Dunque, mi diceva il dottor Manchi che la prossima settimana… Dott. Manchi giusto? Stava qua. CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* PRESIDENTE VICARIO: risponde il sindaco. SINDACO: però il dottor Manchi è competente sulla contrattualistica. Il dottor Manchi della governance è il dirigente che deve completare quella che è la procedura di aggiudicazione definitiva e mi rappresentava prima che dal controllo dei documenti sembra che ci sia tutto. Quindi da qui alla prossima settimana passerebbe all’aggiudicazione definitiva. A quel punto se non c’è sospensiva e la sospensiva deve intervenire nei 35 giorni successivi all’aggiudicazione definitiva per legge, non perché lo decidiamo noi, c’è la legge appalti che lo prevede, se non c’è la sospensiva il 36º giorno il dirigente può stipulare il contratto. Se non viene notificato anche il ricorso nei termini. Quindi ci siamo. Dalla stipula del contratto in servizio deve essere strutturato. Quindi riteniamo che in un periodo stimabile attorno ad un paio di mesi successivi alla stipula sarà effettiva quella che è l’attività del porta a porta. Per quanto riguarda invece quello che è il profilo dei loculi cimiteriali, onde evitare che ci siano informazioni distorte magari se l’architetto Acanfora ci dà qualche elemento in più per noi, la questione è arcinota. Però dato che mi sembra si siano ingenerati degli equivoci che non avevano ragione d’essere, dato che il dirigente è dirigente dell’amministrazione, non è dirigente di maggioranza o minoranza, quindi può fornire quella che è la interpretazione autentica di quello che sta avvenendo. DIRIGENTE ACANFORA: anche qui doverosamente questa emergenza che a volte viene enfatizzata sui giornali, a volte no, noi l’abbiamo trovata costante, continua, precedente. Abbiamo trovato una situazione in cui si appalta per avere la copertura finanziaria. Si attendeva la concessione, non la vendita, dei loculi per avere la copertura idonea a farne degli altri. Quindi con un ritmo di circa 150, 90, 100 loculi alla volta. Tenendo presente che c’è anche una piccola vicenda da accertare ancora. Anche questo l’abbiamo indicato nella delibera di ricognizione di giunta, perché c’è un certo numero di utenti che vantano, che reclamano avendo pagato la prenotazione, avendo pagato il loculo e però non ce l’hanno. Quindi nella produzione di questi 100 loculi, tipo, prendiamolo come metro, 100 loculi alla volta. Ci vanno quelli di prima, quelli delle tombe allagate più qualcun altro. CONSIGLIERE MARTINI: di quelli che hanno acquistato di che periodo stiamo parlando? DIRIGENTE ACANFORA: sto cercando di capire anche io. Mi si dice che ci sono circa 600-800 soggetti. SINDACO: …acquistati nei 10 anni precedenti al 2012. Confermo, nei 10 anni precedenti al 2012. DIRIGENTE ACANFORA: scusate, io devo accertare. Per carità, è tutto mio dovere. Vediamo. La giunta ne è al corrente tanto che ne abbiamo fatto un espresso riferimento in un passaggio. Quindi abbiamo questa difficoltà che ogni volta che si producono x loculi poi non tutti vanno a soddisfazione di quelli che hanno prenotato. Ed è un meccanismo perverso perché ha costretto chi mi ha preceduto che ha fatto un ottimo lavoro però ogni volta si tratta di fare una gara. Quindi gare, garette, contratti, affidamenti, consegna dei lavori, eccetera in un circolo vizioso. Nel processo di riorganizzazione che stiamo cercando di fare. Uno ci prova. Almeno abbiamo affrontato in maniera organica. Si è detto cerchiamo di… questa non è un’idea mia questa della prenotazione, però cerchiamo di affrontare un blocco idoneo sufficiente. L’avevamo programmato in circa 800 e passa del 2016. Poi ci sono 1500 mi pare loculi da fare nella modifica del piano regolatore cimiteriale che avete fatto voi. Oltre ce ne saranno altri 3000 che sono le fasce esterne. Avviso che potrebbero essere insufficienti in un piano decennale che è scaduto e che quindi stiamo facendo. Quindi probabilmente con il prossimo bilancio del 2017 ci tocca anche fare il piano decennale. Cosa che dobbiamo inserire anche nel documento unico di programmazione e quindi a breve sarà un argomento che si va a verificare. Però per fronteggiare l’emergenza intanto si è cercato almeno di superare questa ridotta dotazione, questa ridotta produzione. Quindi abbiamo detto cerchiamo di farne 800. Di questi 800 sappiamo che abbiamo programmato che x vanno a quelli che non pagano e quindi avremo il tempo producendone 800… ovviamente producendoli a blocchi perché esiste il problema della copertura, ma con un’unica procedura che ci consente di non andare in crisi, di non andare in affanno. Questa è la logica. Però avendo una parte di soldi già da parte abbiamo concordato un avviso pubblico che dovrebbe consentire la prenotazione. Quindi quella produzione se riusciamo a mandarla a regime dovrebbe consentirci di non aver più quell’affanno tremendo di oggi. Soddisfare una parte dei titolari dei loculi dalle vendite più quelli delle cosiddette… mi spiace, è un termine che non mi piace, delle tombe allagate. Faccio un’altra precisazione. Abbiamo dato fondo, questo lo dico perché è importante, alle assegnazioni delle aree… se posso dare questa informazione, delle aree per le cappelle gentilizie, che era un bando aperto da non so quanti anni. Non è che si vede, sempre a mio avviso, forse sbaglio, ma non si possono tenere i bandi aperti per troppi anni. Se c’è un bando si fa e poi si chiude. Sennò come tutte le cose… è una riserva, quando serve andiamo a stringere. Quello era un bando che non ho fatto io. Però l’abbiamo ritenuto giusto tutti quanti… ha ritenuto giusto l’amministrazione di chiudere questa vicenda. Poi gli ulteriori sviluppi ci saranno. Spero di essere stato chiaro. Il forno crematorio è uno dei segmenti dell’organizzazione complessiva del cimitero che l’amministrazione ha deciso di fare oggetto di una procedura ad hoc specifica. Tenendo conto che io ho preso visione… negli anni precedenti sono succedute tre, quattro… un certo numero, non posso essere molto preciso perché mi sono fatto relazionare, di ipotesi di project financing. Poiché non ha senso aspettare quella… meritevole di approvazione, abbiamo cercato un attimino di rovesciare. Quali sono i paletti che l’amministrazione intende porre a base della gara e fare una gara pubblica che a breve … dalla decisione, dalle direttive abbiamo fatto la gara dei servizi cimiteriali, la gara per la produzione dei loculi. Quindi la prossima a breve gara d’appalto sarà l’appalto del forno crematorio. …in concessione. Mentre i servizi… mentre quelli sono servizi… tu tumulare, io pagare con tariffario. Lei invece siccome richiede un investimento rimane poi scoperto tutto il problema che non mi chiedete; perché non è andato in funzione. Rimane un’area su cui dovremo capire e fare delle verifiche e degli accertamenti. Però siccome sicuramente occorre un investimento, siccome per quanto abbiamo capito può essere insufficiente un’unica linea… insomma ci sono una serie di elementi che ci inducono oggi a fare una gara in cui anche qua si dicono quali sono i paletti e vinca il migliore. In concessione questo. Questo potrebbe anche servire a riassorbire… adesso ci allarghiamo troppo. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Sindaco prego per il mercato. SINDACO: dunque, ringrazio il consigliere interrogante di aver posto una questione che probabilmente rischiava di rimanere lettera morta, perché ci dà la possibilità anche di chiarire una vicenda secondo me è tra le più esecrabili nel corso non delle precedenti amministrazioni ma credo sia tra le più esecrabili in assoluto per quanto riguarda la destinazione di quello che è l’ambulantato locale. Perché ho ascoltato prima con un certo interesse quando si faceva riferimento a quello che è il profilo del rispetto della legge e delle norme. Francamente io ho cercato di indagare e di chiedere in giro come era la questione del famoso mercato, per quale motivo il mercato fosse finito nella zona del Casaleno. E credo che sia uno degli unici posti in Italia in un comune dignitoso, non solo in un comune capoluogo dove un mercato anziché stare all’interno delle mura, all’interno della cinta urbana è stato ubicato, è stato localizzato non solo all’esterno di quello che è il perimetro urbano in senso stretto ma addirittura in quella che è una zona periferica. Tra l’altro oggi abbiamo una Monti Lepini che è quasi in sicurezza, sottolineo il quasi. Ma precedentemente per arrivare al mercato ci voleva più di qualche assist e di qualche possibilità di svicolare all’interno di quelli che erano i veicoli che sulla Monti Lepini hanno mietuto più di qualche vittima. Quindi dopo più di qualche periodo in cui non riuscivo ad avere delle risposte ben chiare francamente ho avuto una risposta da parte di un consigliere comunale dell’epoca che rimetto come valutazione a questa Assise civica. Dato che spesso si parla di legalità qui anche a sproposito non rendendosi conto probabilmente che quando si invoca la legalità va invocata a trecentosessanta gradi e non in senso direzionale. Questo consigliere comunale dell’epoca di cui puoi indicheremo anche il nome nel caso in cui dovessimo essere chiamati a dare indicazioni in tal senso non mi ha dato giustificazione, non ha dato spiegazione relativamente al fatto che quella fosse l’unica zona dove assicurare quelli che erano i criteri dell’igiene, quelli che erano i requisiti e le condizioni di sicurezza. Mi aveva dato una spiegazione completamente diversa. Mi ha rappresentato che venne spostato lì il mercato, che era da tempo immemorabile al centro della città in un posto dove adesso noi lo stiamo ricollocando non in modo temporaneo ma in modo definitivo, posto che era baricentrico rispetto a tutto il resto della città, non per motivi di igiene, non per motivi aulici o filosofici ma semplicemente perché non si doveva dare fastidio a quella che era la costruenda ubicazione del Forum. Quindi c’è una spiegazione che abbiamo ricevuto di recente, che non è grave, credo che sia squallida, pesante. Quindi stiamo rievocando quello che è stato un periodo sicuramente brutto, pesante per questa città. Ed è giusto che queste cose probabilmente vengano fuori. E magari quando sarà opportuno daremo anche indicazione di questo esemplare consigliere comunale che ci ha rappresentato, pur essendo un consigliere comunale che di certo non è ascrivibile a questa maggioranza, consigliere comunale dell’epoca, qual è stata la vera spiegazione, la vera motivazione dello sfratto di un mercato importante dall’interno della città all’esterno della città. Quindi non ci vengano a canzonare, a raccontare barzellette sulla inidoneità o l’idoneità dell’area. Questo come premessa. Adesso andiamo a quello che sta avvenendo. Noi riteniamo che il mercato come avviene in tutte le città, non storiche, in tutte le città normali debba stare al centro della città. E chi lo ideò tempo addietro lo ideò all’epoca come ubicazione all’interno del quartiere di viale Europa, corso Europa, quindi tutta la zona del Peep di quell’area ebbe una grande e felice intuizione. Noi stiamo riportando lì il tutto e stiamo utilizzando quella parte della Forum che è anche di titolarità pubblica. Perché lì ci sono bagni, servizi igienici che possono e devono essere utilizzati. Quindi anziché mettere quelli che sono i servizi da cantiere… immaginate una donna che ha delle esigenze o delle persone anziane che devono riuscire a fare un po’ come faceva Liana Orfei all’interno di uno di quei baldacchini verticali per riuscire ad espletare le proprie funzioni. Adesso avranno la possibilità di avere un qualche cosa di confortevole all’interno della Forum. Quindi viene restituita civiltà e dignità anche non solo all’ambulantato ma a chi frequenta quelle che sono le disposizioni e le opportunità dell’ambulantato. La sistemazione secondo quello che mi viene rappresentato da parte del dirigente Avvocato Loreto dovrebbe prendere piede dal 27-28, quindi dall’ultimo giovedì di gennaio. Magari ci potrà dare anche qualche ragguaglio in più in ordine a quelle che saranno le caratteristiche del tutto. Ma sarà una sistemazione definitiva perché si ritorna a quella che è la storia del mercato di questa città. Ed evitiamo quindi commistioni anomale perché non mi sembra che girando per l’Italia all’Olimpico oppure al Flaminio, oppure davanti al Maestrelli o altri stadi in giro per Roma o per il Lazio abbiamo avuto la possibilità di vedere che il tutto viene destinato poi a quello che è l’ambulantato con quelli che sono gli annessi e connessi. Quindi il mercato come avviene nelle tradizioni delle migliori, neppure storiche, normali città italiana deve tornare al centro della città. Quindi questa non è una sistemazione temporanea, è una sistemazione che parte come sistemazione temporanea naturalmente in attesa di quello che è il profilo della definitività che comunque dovrà essere all’interno della città, rivedendo sicuramente anche quello che è il profilo un po’ di confusione che forse c’è stata nel corso degli anni. Dov’è che voglia andare a parare. Se c’è la necessità di restringere in parte il mercato, ma da quello che mi diceva il dirigente allo stato attuale non c’è restringimento di nulla. Se c’è una razionalizzazione da fare comunque ben venga, perché mi risulta che alcuni di quegli spazi, di quelle decine di spazi che sulla carta dovrebbero essere occupati molto spesso anche da ambulanti che non sono residenti qui a Frosinone di fatto non solo non vengono occupati ma non danno neppure la possibilità di una sistemazione organica e razionale a quello che è il contesto dell’ambulantato del giovedì. Quindi cogliamo l’occasione, dobbiamo cogliere questa favorevole occasione per rivedere anche quella che è la presenza effettiva di chi vuole fare attività e non di chi eventualmente intende giocare a scacchi piazzando le pedine e cercando di muoverle come crede, perché non ci deve essere una scacchiera ma ci deve essere un posto dove fare acquisti secondo quella che è la vecchia pratica dell’ambulantato che si perde nella notte dei tempi. Vorrei chiedere all’avvocato Loreto, quindi al dirigente del comune, qual è lo stato dell’arte per quanto riguarda l’attuazione di questa volontà da parte dell’amministrazione comunale in ordine a quelle che sono le procedure amministrative che si stanno espletando per arrivare a portare il pallone a metà per l’ultimo giovedì del mese attuale. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. Ricollegandomi all’indicazione che richiede il sindaco il procedimento è in corso. Confermo le date che ha segnalato al sindaco. È in corso, è in atto tutto il procedimento amministrativo di spostamento che come ha precisato il sindaco sarà all’inizio temporaneo per poi divenire definitivo successivamente in base alla legge 33, la legge del commercio. Il consigliere Martini è perfettamente a conoscenza della normativa. Per quanto riguarda il numero dei banchi siamo in presenza di numero 278 banchi effettivi. C’è il problema che alcune persone non sono presenti dal momento in cui io ho assunto l’incarico. Recentissimamente mi sono reso conto di questo. Ovviamente il trasferimento viene fatto sic et simpliciter in conformità della normativa prevista dal regolamento comunale che ha approvato il consiglio comunale, dove prevede che per delle ragioni collegate a situazioni contingentali, quindi il caso del campo sportivo, quello che spiegava il sindaco, viene spostato temporaneamente il mercato in attesa poi di divenire definitivo successivamente con i provvedimenti del consiglio comunale che poi dovranno essere definiti dalla Regione Lazio in sede di consultazione. CONSIGLIERE MARTINI: per farlo diventare definitivo bisognerà anche rifare il bando per i posti al mercato o sarà… DIRIGENTE LORETO: non c’è bisogno. Ecco, questo è un quesito… è giusto, perfetto. A proposito volevo finire questo discorso. A proposito di Bolkestein Voi sapete che il Mille proroghe in pratica ha prorogato le concessioni fino… aspetti, aspetti consigliere. Intanto le dico, questa poi è una decisione che dovrà assumere anche il consiglio comunale sotto questo aspetto. Lo stato normativo della situazione è questa. Però prima di arrivare a questo volevo anche rappresentare i servizi, cosa importante. Innanzitutto tutte le associazioni degli ambulanti sono a conoscenza del trasferimento perché sono state fatte una serie di conferenze di servizi interne. La prossima è prevista per giovedì, 15 o 16, adesso non mi ricordo le date, dove dobbiamo andare a fare le procedure definitive. Che cosa succede. Nel frattempo noi come ufficio commercio abbiamo pubblicato l’elenco degli aventi titolo, cioè l’elenco degli ambulanti. E sono in corso i tempi per le osservazioni degli elenchi degli ambulanti. Che significa. In pratica… per rendere conto un po’ a tutti. La scelta dei posti non è che viene fatta a casaccio. I posti vengono assegnati sulla base della licenza che l’ambulante ha. Con l’anzianità. Quindi il più vecchio sceglie per primo, il più giovane sceglie per ultimo sulla serie di banchi che l’amministrazione ha predisposto. Le associazioni degli ambulanti sono perfettamente a conoscenza di tutta questa situazione. Il giovedì dovrebbe essere definita sotto l’aspetto proprio tecnico operativo. Per quanto riguarda la parte interna il regolamento prevede che l’area deve essere individuata dall’ufficio commercio con pareri, con conferenza di servizio con gli altri settori interessati. Esattamente il settore lavori pubblici, l’architetto Noce, e il comando di polizia locale, il dottor Donato Mauro. Sono state fatte una serie di conferenze dei servizi dove sono state chiarite tutte le circostanze relativamente alla ubicazione del mercato. Quindi anche la viabilità e la sicurezza. I colleghi sono presenti, quindi possono dare tutte le informazioni. Per quanto riguarda i parcheggi registriamo una cosa importante. Ferma restando la scelta politica fatta dall’amministrazione e dal sindaco di portare il mercato nel centro chiaramente la prima cosa che abbiamo visto è il fatto dei parcheggi e soprattutto dei servizi collegati. Cosa abbiamo fatto. Nel periodo in cui verrà spostato il mercato avremo un potenziamento del servizio di trasporto urbano in modo che da tutta la città aumenteranno i mezzi della Geaf per poter accedere direttamente al mercato con fermata dedicata. Fermata dedicata dalla parte per quanto riguarda il discorso del liceo scientifico per capirsi e dall’altro lato per quanto riguarda la chiesa di Santa Maria Goretti, che saranno i punti fondamentali. Per quanto riguarda invece i parcheggi delle autovetture si registra un incremento dei parcheggi attuali. Perché al momento nel Casaleno abbiamo la disponibilità di 10.000 m². per quanto riguarda i parcheggi ad esso dedicati avremo circa il 15% in più, quindi 11.500 m² di parcheggio da destinare alla collettività. Per cui aumenta anche il parcheggio a disposizione dei cittadini. Quindi cosa viene fatto. Viene fatto un potenziamento per quanto riguarda il servizio pubblico Geaf e soprattutto la possibilità di aumentare i parcheggi privati relativamente per poter accedere al mercato. Questo è l’aspetto importante. L’altro aspetto più fondamentale e strategico è l’applicazione del Bolkenstein. La situazione giuridica è questa. Il decreto Mille proroghe ha prorogato al 31/12/2020 il fatto delle concessioni… PRESIDENTE VICARIO: la parte giuridica la approfondiremo in altra sede. CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* DIRIGENTE LORETO: secondo le indicazioni fornite… certo, io la invito ufficialmente. Se viene nel nostro ufficio… domani mattina io sono all’ufficio commercio. Quando vuole le faccio vedere le piantine. PRESIDENTE VICARIO: grazie avvocato. DIRIGENTE LORETO: grazie, buonasera. PRESIDENTE VICARIO: non ci sono altri interventi, ci aggiorniamo alla prossima. Grazie, buonasera.